

EX CHIESA DELLA CONGREGAZIONE, AL NOME DI MARIA

Tra i Beni della Parrocchia di S. Maria delle Grazie risulta anche:

- Chiesa succursale del SS. Nome di Maria, sita alla Via Ginevra, riportata nel Catasto Fabbricati del Comune di S. Gregorio Matese alla Partita n.1 intestata a Luoghi sacri pubblici, F.22 lett. B¹

La chiesetta 'già della Congregazione' è detta anche del SS. Sacramento e *del Nome di Maria*, come da dedica sull'architrave in pietra del portale:

Summae dei Parenti
A.D. MDCCLX²

(Dedica: *All'Altissima Madre di Dio, anno del Signore 1760*)

Della chiesa al nome di Maria, dopo il rifacimento del tetto e la diversa destinazione d'uso (risulta attualmente adibita a sede dell'Ufficio postale con sovrastanti abitazioni), è ancora oggi visibile la struttura esterna: facciata con portale originario in pietra calcarea, il cui architrave è decorato da due volute e riporta la suddetta dedica; piccolo sagrato a forma di quarto di cerchio.

Il prospetto laterale Sud si stende lungo via G. del Giudice e per tutta l'altezza si lega, col muro opposto che regge Via Tore, al palazzo *del Giudice*, col quale è un solo corpo. Ci si domanda se sia stata proprio la famiglia *del Giudice* (già molto ricca nella seconda metà del '700) a volere il 'tempietto': sembra, infatti, che l'area dove sorse questa chiesa sia stata donata dalla famiglia appunto x lo scopo e che essa abbia anche contribuito alle spese di costruzione³.

Si trattava, originariamente, di un impianto a 'navata unica', tipologia scelta sicuramente per l'esiguità dell'area coperta disponibile. All'interno, lo spazio residuo, risulta oggi completamente 'spogliato', privo degli elementi architettonico-decorativi primitivi:

- l'**altare** dell'area presbiteriale e i due laterali, di cui quello verso via 'Tore' sempre impregnato d'umidità;
- l'**abside** in cui un'edicola custodiva la statua al Nome di Maria dal viso bruno;
- le **cornici** oblunghe in gesso, che sormontavano gli altari laterali e l'edicola dell'abside, facendo risaltare le due pale d'altare.⁴

L'insieme era barocco; la volta in 'graticciato' e coppi, soggetta ad infiltrazioni, risulta poco consistente: crolla nel novembre 1961 e si decide di ricostruirla (oggi è visibile un solaio piano a

¹ D. LOFFREDA, Archipresbiterialis Ecclesia S. Mariae Gratiarum S. Gregorii 1596 – 1996, Piedimonte Matese, 1996

² Idem

³ Idem

⁴ Idem

copertura dell'invaso), operando, al contempo, un intervento complessivo di trasformazione, come già detto, del luogo sacro ad altro uso⁵. La licenza di costruzione edile, datata 15 luglio 1975, è firmata dal sindaco dopo i pareri ed i visti necessari, tra cui l'autorizzazione della Soprintendenza ai Monumenti per la Campania⁶.

Sicuramente la conservazione della chiesetta, da un punto di vista affettivo, avrebbe gratificato la continuità del culto, ma la costruzione della chiesa nuova alla Circonvallazione è stato un motivo, oltre quello del cattivo stato (che richiedeva un costoso intervento), del radicale mutamento di destinazione della congrega al nome di Maria⁷.

Gioacchino Toma, divenuto uno dei pittori più noti dell'800, lasciò negli anni 1857-58 il suo ricordo di esilio politico a S.Gregorio, realizzando nella chiesa in questione: il *S. Francesco*, una *Pietà* (o *Deposizione*) ed una *Sacra Famiglia*⁸; anche la statua dell'IMMACOLATA i cui colori prevalenti sono l'azzurro ed il rosa pallido riporta la firma dell'artista, venuta alla luce casualmente durante il restauro sul retro della scultura lignea, per la quale Toma curò la sovrapposizione e la stesura dei colori⁹.

⁵ D. LOFFREDA, *Archipresbiterialis ...*, op. cit

⁶ Idem

⁷ Idem

⁸ Idem

⁹ Idem